

gli eco-libri
Filare, tingere
e tessere



Penny Walsh

 IL CASTELLO

Titolo originale: Self-Sufficiency Spinning, Dyeing & Weaving

Copyright © 2009 Penny Walsh (testo)
Copyright © 2009 New Holland Publishers (UK) Ltd (illustrazioni)
Copyright © 2009 New Holland Publishers (UK) Ltd

A Penny Walsh sono riconosciuti i diritti morali come autrice dell'opera.

Per l'Italia:
© 2012 Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445
e-mail: info@ilcastelloeditore.it – www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico, digitale o altro senza l'autorizzazione scritta dell'editore e dei titolari dei diritti.

Traduzione: Francesca Pe'
Revisione a cura della redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Capi editor: Corinne Masciocchi e Louise Coe
Design: Melissa Hobbs per e-Digital Design
Illustrazioni: Michael Stones e e-Digital Design
Grafica: e-Digital Design
Produzione: Laurence Poos

Stampato da C&C Offset Printing Co Ltd, Cina

L'autore e l'editore hanno compiuto ogni ragionevole sforzo per garantire che tutte le informazioni presentate in questo volume siano sicure e accurate e declinano ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose derivanti dall'uso dei contenuti del libro.

SOMMARIO

Introduzione	6
Fibre	8
Pettinare e cardare	30
Filare	42
Tingere	58
Tessere	86
Progetti	110
Glossario	121
Indice analitico	124
Altri nostri titoli	126
Ringraziamenti	128





Fibre



Le fibre sono la base di tutti i tessuti di origine naturale. Molti preferiscono acquistarle dai rivenditori specializzati, ma è anche possibile produrle con le proprie mani. In questo capitolo sono descritte le diverse fibre di origine animale e vegetale adatte alla filatura e i metodi per produrle in casa, al fine di ottenere i materiali da destinare alla creazione dei tessuti.

Produzione domestica delle fibre animali



Un paio di pecore, capre d'angora o alpaca, tenuti in un piccolo recinto o in una zona sterrata del giardino, sono in grado di fornire vaste quantità di lana, oltre a una piacevole compagnia. In coppia, questi animali sono più felici e non causano particolari problemi; con i loro zoccoli delicati migliorano la consistenza del terreno e non necessitano di eccessive attenzioni, poiché sono poco esigenti e tollerano bene i rigori dell'inverno. I conigli d'angora si accontentano di ancora meno spazio e, benché richiedano cure più specifiche, producono notevoli quantità di fibra pregiata.

Pecore

Le pecore sono acquistabili dai mercanti di bestiame o dagli allevatori locali. A ciascuna razza corrisponde un tipo diverso di lana: assicuratevi di sceglierne una adatta alla filatura a mano (vedi pagg. 44-49). Per procurarvi una razza specifica, rivolgetevi a un allevatore della zona e chiedete agnelli o pecore giovani (il vello degli esemplari fino ai quattro anni di età è migliore rispetto a quello delle pecore adulte). Spesso gli allevatori di piccoli greggi sono esperti nel campo e anche gli agnelli meno promettenti vi daranno lana magnifica.

Uno spazio di 1.300 mq circa è sufficiente per consentire a due pecore di pascolare tutto l'anno; avranno bisogno di una quantità costante di erba e dovranno essere racchiuse in un recinto. Le pecore si nutrono anche di molti tipi di erbacce e non sono soggette a malattie (in particolare quando sono allevate in pochi esemplari); sono animali tranquilli e socievoli. Le pecore vanno tosate una volta all'anno, a fine primavera. La manutenzione e la preparazione della lana variano da una razza all'altra: l'argomento è trattato nel capitolo sulla filatura (vedi pagg. 42-57).

Capre d'angora

La capra d'angora, originaria della Turchia e dell'Asia centrale, è dotata di un manto lungo, ondulato e lucido da cui si ottiene la lana mohair, termine che significa "la lana migliore". Pur leggermente più difficili da allevare rispetto alle pecore, questi animali vi ripagheranno con abbondanti quantità di filati lucenti e morbidi che, se trattati nella maniera corretta, non provocano il pizzicore tipico di certi indumenti in mohair reperibili in commercio.

L'acquisto degli esemplari si effettua da greggi riconosciute. Uno spazio di 1.000 mq è sufficiente per una coppia di animali (allevarne uno solo sarebbe un'inutile crudeltà). Le capre d'angora si nutrono di erbacce, rovi e ortiche, ma in inverno necessitano di alimenti supplementari. Inoltre, a differenza delle pecore, hanno bisogno di un riparo nei mesi freddi e dopo la tosatura, se il clima è ancora rigido.

Il pelo della capra d'angora cresce a una velocità sorprendente (2,5 cm al mese) e nel giro di sei mesi raggiunge la lunghezza ideale per la filatura a mano. La lana ottenuta dopo la tosatura tende a essere piuttosto cerosa, perciò prima della lavorazione è necessario lavarla in acqua saponata e lasciarla asciugare, badando di non disordinare le fibre parallele di ciascun fiocco.





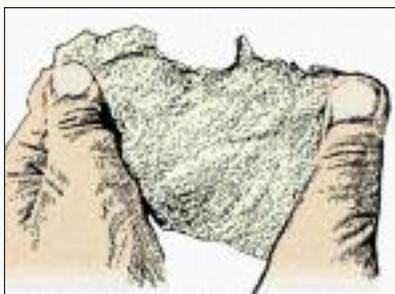
Pettinare e cardare

Una volta scelte e ottenute le fibre desiderate, avete tutto il necessario per iniziare. La lana va selezionata e pulita, la pelliccia di conigli e altri animali domestici va riposta in una scatola perché rimanga in ordine. Il lino e la canapa coltivati con le vostre mani vanno raccolti e preparati all'uso. Nel caso abbiate acquistato fibre già pronte, non dovrete fare altro che cominciare! Le quattro operazioni fondamentali descritte in questo capitolo (districamento, pettinatura, cardatura manuale, cardatura meccanica) sono tipiche della lana, ma sono indicate anche per la lavorazione di fibre miste.

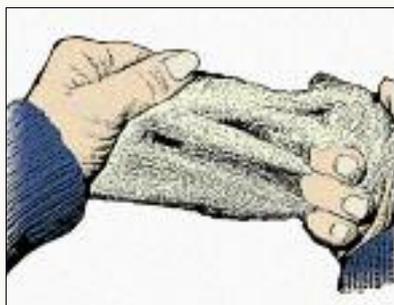
Districamento

Sbrogliare la lana con le dita è un'operazione rilassante, ma anche fondamentale per prendere confidenza con le caratteristiche della fibra. Il materiale viene separato e ordinato e le parti danneggiate o troppo corte vengono scartate: in questo modo pettinare o cardare la fibra diventa molto più semplice. Se la lana è pulita e di consistenza uniforme, può essere sbrogliata leggermente e poi subito filata. Nel caso delle lane più pregiate, come la Shetland, la tradizione vuole che la cardatura rovini il materiale e c'è chi sostiene che i filati più leggeri e fini si ottengano solo con lana sbrogliata delicatamente.

Districare le fibre



1) Prendete una manciata di lana e tenetela con entrambe le mani, unendo i pollici. Separate le mani staccandone una lunghezza.



2) Tenete con una mano la cima della lunghezza (l'estremità opposta rispetto al lato tosato o tagliato) e tirate con delicatezza l'altra estremità, infilando le dita tra le fibre come un pettine.

Lunghezza

In questa fase è utile stabilire la "lunghezza base", ovvero la lunghezza media delle fibre che state lavorando. A questo scopo prendete una manciata di fibre e distendetele, poi misuratele con un righello (vedi pagg. 23-24).

Pettinatura

Pettinare la lana consiste nel far passare le lunghezze attraverso i rebbi (denti) di un pettine di metallo, per ottenere fibre diritte e parallele. Il filo che ne deriva è più compatto e liscio rispetto a quello prodotto con la cardatura, perché le fibre trattengono meno aria.

Il tessuto che si ricava con questi filati è detto "pettinato". Si tratta di un materiale molto più robusto e liscio rispetto alle stoffe ottenute dai fili cardati. Nel caso delle fibre lunghe, e in particolare quelle con un alto grado di lucentezza, la pettinatura è di gran lunga più indicata della cardatura.

Tradizionalmente la pettinatura della lana era eseguita con pettini grandi e ricurvi, simili a rastrelli, che venivano scaldati nei forni. Il lavoro era faticoso e il calore quasi insopportabile, tanto che gli uomini nerboruti incaricati di questa attività erano noti per la quantità di birra che trangugiavano per placare la sete. Per il tessitore principiante lo strumento migliore per districare i fiocchi di lana è un pettine per cani dotato di denti in fil di ferro morbido o un qualsiasi pettine di metallo.

